COSÌ I CERTIFICATES CONTRIBUISCONO AI PIANI ESG EUROPEI

Dario Savoia

Segretario Generale
di Acepi

Nonostante i passi da gigante del legislatore europeo per orientare i capitali verso investimenti sostenibili, si è ancora lontani da criteri legislativi omogenei e consolidati che definiscano un investimento sostenibile. Lo stesso Regolamento Sfdr indica cosa dire di alcuni asset d'investimento (i prodotti noti come light green o dark green), ma non stabilisce quando, come, e quanto tali prodotti abbiano effettive caratteristiche di sostenibilità. Da qui il proliferare di ratings e di etichette (labels), molto diversi tra loro sia per metodologia di valutazione che per "voti" o scale di rating. Il rischio è la confusione, e che dalle Label Esg si arrivi a una Babele Esg, un "rimedio" peggiore del male.

Proprio con finalità di chiarezza e standardizzazione l'Acepi ha preparato le Linee Guida per la definizione delle caratteristiche di sostenibilità dei certificati. L'idea di fondo è che una classificazione semplice, di sole 3 categorie, dei prodotti con caratteristiche di sostenibilità faciliti sia il lavoro del distributore sia la comprensione dell'investitore.

Queste tre categorie di certificates Esg sono infatti calibrate proprio sugli stessi tre tipi di preferenze di sostenibilità in materia d'investimento del cliente, che gli intermediari devono rilevare e valutare ai sensi della Mifid2, come parte integrante della valutazione d'idoneità del cliente stesso. E quindi:

1) Prodotti con Impatto Ambientale

L'investimento in tali Prodotti connotati da un obiettivo sostenibile di carattere ambientale, consente di finanziare, in tutto o in parte, attività economiche che sono considerate ecosostenibili qualora rispettino gli stringenti requisiti stabiliti dal Regolamento Tassonomia. Di conseguenza, gli investitori in questi prodotti intendono contribuire, tramite il loro investimento, al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici dell'Ue, tra cui la neutralità climatica entro il 2050.

2) Prodotti con Impatto di Sostenibilità

L'investimento in tali prodotti ha caratteristiche di sostenibilità ai sensi della normativa Sfdr in quanto promuove caratteristiche di sostenibilità (art 8), oppure ha espliciti obiettivi d'investimento sostenibili (art 9). L'investitore che esprime preferenze di sostenibilità Sfdr ha quindi obiettivi d'investimento riconducibili all'ambiente o sociali a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

3) Prodotti che considerano i principali impatti negativi (Principal Adverse Impact)

Gli investitori che considerano i Principali Impatti Negativi, sebbene non interessati a una specifica causa ambientale o sociale, ritengono

tuttavia importante che il loro investimento arrechi il minor danno possibile in relazione ad uno o più fattori Pai (emissioni di gas serra, biodiversità, acqua, rifiuti, temi sociali/lavoristici etc.).
Gli emittenti Acepi indicano se, e a quale delle tre categorie, è riconducibile il certificates, già in sede di quotazione sul SeDeX, nonché nell'European Esg Template (Eet), il modulo standard Europeo che identifica un set di dati Esg sui prodotti inviato ai distributori ai fini del target market Mifid. Per ricondurre un certificates in una delle 3 categorie, Acepi considera i quattro principali elementi qualificanti un certificates (emittente, tipo di prodotto, componente di funding e sottostante) fissando sia dei requisiti minimi che dei criteri di esclusione.

L'emittente
Non tutte le banche emittenti possono essere virtuose in termini Esg vuoi per generale condotta che per qualità degli attivi. Le Linee Guida richiedono agli Emittenti di
- seguire i più alti standard di settore, i Principles for Responsible Banking e/o Un Global Compact, che incentivano le banche a fissare obiettivi di sviluppo sostenibile e promuovono la misurazione degli impatti delle attività bancarie sulle persone e sul pianeta, e
- che il rating Esg dell'emittente sia adeguato. Se tale rating è espresso in termini di rischio Esg, non può indicare un rischio alto, ma deve essere medio o basso. Se invece si tratta di un generale rating Esg, è accettabile se si colloca nell'ambito del miglior 50esimo percentile del settore bancario.

Tipo di prodotto
Le Linee Guida considerano i certificates con caratteristiche di sostenibilità solo quelli con strategia long ed escludono quelli a leva o con holding period corto.

Componente di funding
Viene considerata anche la destinazione che avranno i fondi raccolti a fronte dell'emissione dei certificates, la cosiddetta componente di funding. Tali proventi possono infatti costituire attivi di bilancio impiegati per la generale attività bancaria tipica, oppure avere impresso sin dall'inizio uno specifico uso. Il criterio del cosiddetto use of proceeds, tipico dei green bonds, può quindi caratterizzare anche i certificates, quando l'emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite, l'uso sostenibile dei terreni ecc.

Sottostante
Infine le Linee Guida Acepi impongono di selezionare per i certificates dei sottostanti specifici che perseguono una strategia di sostenibilità/Esg, escludendone altri. Sono escluse società,
- che non abbiano ricevuto un determinato rating ESG minimo,
- il cui fatturato derivi da: armamenti >10%; Armi proibite >0%; Tabacco >5%; Carbone >30%.

Qualora il sottostante sia costituito da Titoli di Stato, sono esclusi quelli con rating insufficiente ai sensi del Freedom House Index, vale a dire uno status not free o partially free.
Con le Linee Guida l'Acepi pone l'industria italiana dei certificates all'avanguardia in termini di trasparenza. Con la creazione di prodotti con caratteristiche di sostenibilità in conformità alle Linee Guida, i membri Acepi possono pertanto a pieno titolo contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile dell'Ue, che sostengono e promuovono tramite tali prodotti.

ACEPI
ASSOCIAZIONE ITALIANA CERTIFICATI E PRODOTTI DI INVESTIMENTO

Acepi (Associazione Italiana Certificati e Prodotti di Investimento) nasce, sull'esempio di altri Paesi europei come Germania e Svizzera, per promuovere in Italia l'interesse e la conoscenza nei confronti dei certificati e prodotti di investimento presso i risparmiatori e di favorire lo sviluppo di mercati (primario o secondario) efficienti e trasparenti per tali prodotti.